

Rapporto

numero

6289 R

data

12 gennaio 2010

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 20 ottobre 2009 concernente la concessione di un
credito di fr. 980'000.-- per la progettazione della ristrutturazione degli
spazi interni del palazzo degli studi di Lugano - II° Fase e di un credito
di fr. 1'670'000.-- per la posa di prefabbricati per gli spazi scolastici,
spazi amministrativi e servizi igienici necessari alla SM Lugano centro e
al Liceo durante i lavori interni dell'edificio**

PREMESSA

Il presente messaggio vuole dare continuità agli interventi di sistemazione definitiva del Palazzo degli studi di Lugano centro e dell'area circostante previsto in 3 fasi successive. Per la sua comprensione vanno pertanto richiamati i messaggi n. 5628 dell'aprile 2005 e n. 5779 del maggio 2006 con i conseguenti rapporti commissionali.

In particolare, il rapporto commissionale del 12 aprile 2005 affermava, tra l'altro *“Con un ulteriore messaggio il Consiglio di Stato chiederà un credito di progettazione nel quadriennio 2008-2011 per sistemare adeguatamente la parte interna del Liceo, la Scuola media di Lugano centro con la possibilità di occupare gli spazi che potranno essere liberati dal Museo cantonale di storia naturale”*.

Lo stesso messaggio affermava inoltre *“La complessità dell'intervento di ristrutturazione dell'interno dello stabile è tale da non poter essere programmato in parallelo con la prima fase in quanto il regolare funzionamento della scuola risulterebbe fortemente compromesso”*.

Infine, con la concessione del credito di franchi 5'540'000.-- da parte del Gran Consiglio (Messaggio 3 maggio 2006 n. 5779, rapporto della Commissione della gestione e delle finanze 5 giugno 2006 n. 5779, decreto legislativo del 19 giugno 2006) è stato possibile portare a termine - rimanendo nei crediti concessi - il risanamento dell'involucro del Palazzo degli studi, prima fase dell'intervento a lungo termine di restauro e trasformazione dell'edificio voluto dal Consiglio di Stato e condiviso dal Gran Consiglio, volto a conservare il monumento, migliorarne la qualità dal punto di vista energetico e a risolvere i problemi logistici esistenti.

INTRODUZIONE

La presente richiesta è intesa a progettare la sistemazione interna del Palazzo degli studi al fine di mettere a disposizione del Liceo gli spazi adeguati descritti nei messaggi precedenti e ospitare le dodici classi della Scuola media.

L'incremento del numero degli allievi e il conseguente aumento del numero delle classi del Liceo di Lugano 1 avevano richiesto, nel recente passato, interventi urgenti quali la

creazione di tre aule all'interno dell'edificio (nel 2004) e la posa di tre prefabbricati (due con quattro aule nel 2005 e un terzo nel 2006 con altre due aule).

Il numero di allievi è infatti passato da 765 con 38 classi nell'anno scolastico 2002/2003, a 895 allievi e 45 classi nell'anno scolastico 2005/2006, a 1028 allievi e 50 classi nel 2008/2009. Attualmente, il Liceo conta ca. 1'050 allievi e 51 classi.

Va fatto presente che la realizzazione a tappe del progetto non pregiudica ulteriori sviluppi riguardanti la sistemazione futura della scuola media e nemmeno il trasferimento in altra sede del Museo cantonale di storia naturale.

Gli interventi previsti presuppongono, come del resto avvenuto nella prima fase, la posa di prefabbricati provvisori che ospiteranno sia allievi di scuola media sia liceali, il che giustifica la richiesta di un credito supplementare di 1'670'000 franchi.

DESCRIZIONE TECNICA

La ristrutturazione prevista fa seguito agli interventi già intrapresi alla Biblioteca Cantonale e a quelli sulle facciate del palazzo e dovranno permettere il ripensamento logistico della struttura in modo da ricavarne spazi funzionali e consoni ai canoni attualmente richiesti da moderne strutture formative. Ciò dovrà comunque avvenire nel rispetto e nella rivalorizzazione delle qualità intrinseche dell'edificio ed al suo valore simbolico e culturale legato al suo glorioso passato.

Pertanto, gli interventi previsti, pur dovendo rispondere ad esigenze logistiche attualizzate, dovranno tenere conto delle possibilità di recupero della pianta originale che nel corso degli anni, con sistemazioni provvisorie, divenute come spesso accade definitive, ha subito rimaneggiamenti che impediscono la necessaria funzionalità della struttura e intralciano le esigenze di autonomia dettate dalle necessità risultanti da cicli di studio differenziati.

Per definire gli orientamenti di progetto e le modalità d'intervento sulle singole opere l'edificio è stato suddiviso in gruppi tematici principali; per ogni gruppo sono state evidenziate le caratteristiche e le qualità del progetto originale, sono state preparate mappature della situazione esistente, e valutate le diverse necessità. In questo senso ci pare importante riprendere di seguito integralmente quanto riportato nel messaggio, in quanto descrive in maniera esaustiva la qualità e la difficoltà dell'intervento il che giustifica l'importante ammontare dei costi di ristrutturazione che saranno oggetto di un messaggio successivo.

“Le strutture portanti orizzontali degli impalcati del Palazzo Cantonale degli Studi sono in ferro e legno, con soffitti intonacati, voltati o a cassettoni, e pavimenti in graniglia o legno. Gli studi preliminari prevedono di realizzare importanti lavori di rinforzo e protezione delle strutture, e di dotare l'edificio di un ascensore e di un montascale, che permetteranno di garantire la sicurezza dell'edificio richiesta dagli specialisti, e di rendere ogni piano accessibile alle persone disabili. Per quanto riguarda le finiture a soffitto e a pavimento la situazione esistente rispecchia solo parzialmente il progetto originale, poiché buona parte dei pavimenti in piastrelle o legno sono stati sostituiti con graniglie o materiali sintetici, e molti soffitti sono stati coperti da controsoffitti. Il progetto proporrà, dove possibile, il restauro conservativo delle finiture originali ancora esistenti e il recupero delle dimensioni originali degli spazi; le finiture non originali verranno invece sostituite utilizzando materiali e dettagli adeguati.

I muri perimetrali e le murature interne della situazione esistente corrispondono nell'insieme a quanto progettato e realizzato dagli architetti Guidini e Maraini; fanno eccezione numerosi muri divisorii dei corridoi, in materiale leggero, che verranno asportati per permettere il recupero tipologico delle piante. All'interno dell'edificio tutte le murature sono intonacate, e

quasi ovunque si caratterizzano per la diversa coloritura della zona inferiore. Durante i lavori della seconda fase si prevede di mantenere e risanare solo dove necessario gli intonaci esistenti, e di ricostruire e riproporre le tinte originali, così come realizzato durante i lavori agli intonaci e tinte delle murature esterne.

Ampi decori caratterizzano il vano scale principale e i corridoi della zona del Corpo Centrale, in un crescendo decorativo che trova la sua massima espressione nel Salone Scolastico XX del terzo piano; anche per questi si prevede un restauro conservativo filologico, che prosegue e conclude quanto già realizzato in facciata.

Le necessità di sicurezza non permettono invece il restauro conservativo delle numerose porte interne originali; analogamente a quanto realizzato per le finestre durante la prima fase, il progetto si occuperà di definire un nuovo disegno delle porte, che riproponga le caratteristiche architettoniche e tipologiche fondamentali di quelle originali.

Agli inizi del Novecento il Palazzo Cantonale degli Studi di Lugano disponeva probabilmente già di tutti gli impianti principali. La documentazione storica non ha permesso di definire con precisione il progetto originale degli impianti, di cui rimangono solo alcune tracce; si ipotizza però che gli ambienti disponessero di un impianto d'illuminazione a gas, che vi fosse un impianto di riscaldamento centrale ad aria calda con caloriferi, e servizi sanitari ad ogni piano. Gli interventi previsti agli impianti sono stati definiti con gli specialisti del settore a partire dalla situazione esistente; l'impianto elettrico verrà nell'insieme sostituito e completato con i necessari dispositivi di sicurezza, riutilizzando dove possibile condotte già esistenti; l'impianto di riscaldamento esistente verrà invece nell'insieme risanato e completato dove necessario. Per quanto riguarda le unità dei servizi igienici il progetto prevede di recuperare tutti gli spazi originali a ovest, riorganizzandoli e dotandoli di alcune unità accessibili alle persone disabili; verranno invece asportati e non sostituiti i lavandini all'interno dei locali.

Per i locali dell'amministrazione, gli spazi comuni della biblioteca, la sala conferenze, e le zone per studenti e docenti del sottotetto il progetto valuterà attentamente la necessità di realizzare un rinfrescamento, secondo le norme vigenti, in particolare verranno verificate le condizioni per il rispetto del Regolamento sull'utilizzazione dell'energia.

Con la realizzazione dei lavori all'interno dell'edificio si prevede anche di restaurare e riqualificare gli spazi esterni del piano seminterrato, riproponendo la loro funzione originaria di giardini direttamente collegati con gli ingressi o con le aule. Gli studi preliminari prevedono il restauro delle murature in pietra, dei parapetti e delle scale d'accesso, e il disegno di una nuova pavimentazione, che ne permetterà l'utilizzo quali zone d'ingresso, per la ricreazione e per lo studio.

Al termine dei lavori della seconda fase l'edificio presenterà nuovamente la qualità e la ricchezza architettonica dei suoi ambienti, con le generose dimensioni, i ritmi, i decori e la luce pensati e realizzati dai progettisti Guidini e Maraini; i nuovi interventi, nel dare risposta e risolvere le numerose necessità contemporanee, si porranno in rapporto con le componenti originali dell'edificio mantenendo sempre un riguardo ed un rispetto per il monumento, nel quale cercheranno di intervenire a supporto della valorizzazione di quanto già esistente, piuttosto che segnalandosi come elementi autonomi all'interno di un contesto già ricco e complesso.

Per quanto riguarda la problematica del risanamento degli impianti (riscaldamento, illuminazione) gli stessi saranno finalizzati al concetto del risparmio energetico e alle norme indicate nel regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia, con adeguata sensibilità alla monumentalità dell'edificio. Le soluzioni saranno in tutti i casi discusse con gli uffici competenti, in particolare con l'Ufficio dei beni monumentali, come è già stato fatto ai tempi con il risanamento delle facciate e dei tetti e con la Sezione protezione aria acqua e suolo.

La centrale a gas attualmente in funzione verrà mantenuta, poiché realizzata da pochi anni, in sostituzione di una vetusta centrale a olio. Il progetto verrà tuttavia curato affinché in futuro

possa essere possibile un cambiamento del vettore energetico dal gas al calore ambiente attraverso l'installazione di una termopompa.

L'opera rispetterà nelle sue caratteristiche tecniche e negli arredi gli standard costruttivi per le costruzioni dello Stato e le disposizioni del Regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia (del 16 settembre 2008)"

PERPLESSITÀ CIRCA L'USO DEI PREFABBRICATI

Nell'ambito della discussione commissionale sono sorte alcune perplessità circa l'uso dei prefabbricati per tutto il periodo destinato alla ristrutturazione dello stabile e l'eventualità di una collocazione diversa per la scuola media di Lugano centro e/o lo spostamento della sede del Museo di storia naturale. Perplessità e argomentazioni, tra l'altro, ampiamente evidenziate da una mozione (allegata) inoltrata all'attenzione dell'esecutivo della città di Lugano dalla consigliera comunale Francesca Bordoni Brooks. Si è quindi proceduto a un'audizione del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti, il quale ha dapprima risposto in forma scritta alle domande e poi ha ulteriormente ribadito la posizione del Governo nel corso del succitato incontro. Di seguito riportiamo integralmente le risposte presentate in forma scritta.

1. *L'intervento inteso a ristrutturare gli spazi interni del palazzo degli studi di Lugano non è messo in discussione (vedi messaggio del CdS 5628 del 1° marzo 2005 e relativo Rapporto della Commissione della Gestione e delle finanze del 11 aprile 2005*
2. *Avviata la fase della messa in sicurezza e del risanamento delle facciate esterne del Palazzo, la Sezione della logistica e il DECS hanno verificato la possibilità di sviluppare uno dei due scenari qui indicati (periodo 2006 - 2008):*
 - a) *ridistribuzione degli allievi della scuola media di Lugano centro nelle altre scuole medie del luganese;*
 - b) *ricerca di spazi disponibili e di facile adattamento alle esigenze di una nuova scuola media presso i privati e la città di Lugano.*

Purtroppo non è stato possibile trovare soluzioni adeguate e si è dovuto rinunciare a sviluppare ulteriormente queste ipotesi.
3. *A questo punto è stato sviluppato un progetto coerente che potesse dare soluzione ai seguenti problemi:*
 - *rendere possibile il buon funzionamento e la vita scolastica dei due istituti presenti nel Palazzo degli studi (liceo e scuola media) durante i lavori di ristrutturazione, nello stesso tempo, non pregiudicare la possibilità di trovare una sistemazione futura e definitiva alla scuola media (in altro luogo).*
 - *dare avvio con urgenza alla ristrutturazione interna del Palazzo (messa in sicurezza dell'edificio, risanamento/rifacimento degli impianti elettrici, dei servizi igienici, ristrutturazione e restauro degli spazi interni, ecc. come descritto al punto 3 del Messaggio).*
 - *garantire il buon funzionamento della scuola media in attesa di un'eventuale nuova edificazione (con tempi di realizzazione di 6 – 8 anni a partire da subito) o di un'altra soluzione adeguata (occupazione degli spazi del Museo di storia naturale qualora per quest'ultimo venisse trovata una diversa collocazione). Considerati i tempi di attuazione aleatori (tempi tecnici, ricorsi, ecc.) si è optato per la soluzione proposta nel messaggio.*
4. *Sull'impiego dei prefabbricati si precisa quanto segue:*
 - *durante i lavori di ristrutturazione dovranno essere liberate un certi numero di aule occupate normalmente sia dal liceo sia dalla scuola media. La sistemazione di*

prefabbricati provvisori sul piazzale antistante al Palazzo degli studi rende possibile la vita delle due scuole facilitando la circolazione di allievi e docenti (comunque per un tempo limitato in quanto al termine dei lavori saranno smantellati).

Inoltre la sistemazione di spazi nelle immediate vicinanze (non sarebbe possibile per ovvi motivi pensare a sistemazioni decentrate verso Viganello o Paradiso) avrebbe un costo di investimento analogo, se non superiore all'investimento previsto per i prefabbricati e un costo per l'affitto annuo attorno a 300 - 400'00 franchi (immaginando ottimisticamente un affitto di 200.- franchi per m2 all'anno). Inoltre si creerebbe un qualche problema organizzativo e di funzionalità legato allo spostamento delle classi da un luogo all'altro.

- *le sei aule già sistemate all'esterno del Palazzo e costruite con la tecnica del prefabbricato, considerata l'urgenza della loro realizzazione (ma destinate a durare nel tempo, a differenza della durata effimera dei prefabbricati posati durante i lavori), potranno ospitare dignitosamente sia durante i lavori, sia a lavori ultimati una parte delle attività svolte nella scuola media:*

5. *La proposta presentata dal Consiglio di Stato ha il pregio di permettere la realizzazione in tempi relativamente brevi il risanamento del Palazzo come da tutti auspicato, di garantire il buon funzionamento dell'attività scolastica della scuola media e del liceo durante i lavori di ristrutturazione, di garantire alla scuola media una sede decorosa e funzionale in attesa di definire un'eventuale diversa collocazione. In questo senso il CdS si assume l'impegno di procedere nella valutazione di tutte le soluzioni possibili che ragionevolmente non potranno comunque essere attuate prima della fine dei lavori di ristrutturazione del palazzo degli studi.*

Nel corso dell'audizione, il Consigliere di Stato, ha inoltre precisato di aver avuto almeno 3 incontri con il comune di Lugano per trovare soluzioni alternative senza però riuscire ad individuare nessun percorso che potesse sfociare in una concretizzazione in tempi contenuti. Ha inoltre ricordato che le vicissitudini legate alla realizzazione del Museo del territorio hanno condizionato anche la destinazione definitiva del Museo di storia naturale, per cui non è ancora stata individuata una soluzione.

Va inoltre tenuto in considerazione il fatto che la eventuale realizzazione ex novo di una sede di scuola media comporterebbe tempi valutabili in 8-9 anni, il che ha di fatto obbligato il DECS a optare per una soluzione pragmatica e razionale, ovvero quella proposta dal messaggio.

Infine, difende la qualità dei prefabbricati, in altri casi utilizzati, che offrono soluzioni dignitose, certamente migliori di alcune vetuste strutture non ancora risanate.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il tempo necessario per risanare il Palazzo degli studi è valutato in circa 5 anni tenendo in considerazione che, per garantire l'operatività degli istituti scolastici, l'esecuzione avverrà secondo le seguenti fasi:

- Messaggio governativo (credito di progettazione e acquisto prefabbricati) e rispettivo Decreto legge; (novembre 2009)
- Progetto di massima e definitivo, preventivo, inoltre della domanda costruzione: 5 mesi;
- Allestimento moduli d'appalto e proposta di delibera: 8 mesi;
- Messaggio governativo (credito di costruzione) e rispettivo Decreto legge;
- Esecuzione dell'opera: 36 mesi;
- Consegna, messa in esercizio e trasloco: 3 mesi.

I tempi per la costruzione/posa dei prefabbricati sono così delineati:

- Inoltro della domanda di costruzione: dicembre 2009
- Licenza di costruzione: gennaio 2010
- Inizio lavori: primavera 2010
- Consegna aule: inizio anno scolastico 2010/11

COSTI

Per questa seconda fase l'investimento è stato quantificato in fr. 15'000'000.--. Considerato un grado di precisione della stima dei costi secondo norme SIA +/- 20 %, risulta un tetto massimo di spesa, compresa la riserva pari al 20%, di fr. 18,0 milioni, escluso il rincaro (indice dei prezzi 1. aprile 2009).

La stima dei costi è così suddivisa secondo il codice dei costi di costruzione (CCC):

1. Lavori preliminari.	fr.	400'000.-
2. Edificio	fr.	11'300'000.-
3. Attrezzature d'esercizio	fr.	580'000.-
4. Lavori esterni	fr.	400'000.-
5. Costi secondari e transitori	fr.	1'200'000.-
9. Arredamento	fr.	1'120'000.-
Riserva	fr.	3'000'000.-
TOTALE	fr.	18'000'000.-

Il credito di progettazione è così composto secondo il codice dei costi di costruzione (CCC):

291	Onorario architetto	fr.	680'000.-
292	Onorario ingegnere civile	fr.	30'000.-
293	Onorario ingegnere elettrotecnico	fr.	100'000.-
294/295	Onorario ingegnere RVCS	fr.	70'000.-
296	Onorario specialisti (incendio, fisico della costruzione)	fr.	10'000.-
5	Costi secondari (IVA, tasse diverse, ecc.)	fr.	90'000.-
TOTALE		fr.	980'000.-

Per l'attribuzione dei mandati di progettazione si prevede di riconfermare gli stessi progettisti che hanno già realizzato la prima fase di ristrutturazione (i mandati sono stati attribuiti già nel 1997).

Il preventivo per l'acquisto, la posa e lo smontaggio dei prefabbricati è valutato in fr. 1'670'000.00; credito che va ad aggiungersi a quello di fr. 18'000'000.- previsto per la ristrutturazione del palazzo degli studi.

I costi per la posta dei prefabbricati sono così suddivisi secondo il codice dei costi di costruzione (CCC):

1	Lavori preliminari, autorizzazione	fr.	200'000.00
2	Edificio	fr.	1'300'000.00
4	Lavori esterni	fr.	40'000.00
5	Costi secondari	fr.	<u>130'000.00</u>
TOTALE		fr.	1'670'000.00

CONCLUSIONI

Le preoccupazioni sollevate sia dalla mozione inoltrata al Legislativo luganese, sia dai commissari della gestione rimangono di stretta attualità ed impongono certamente delle riflessioni a cui però, al momento attuale non sembra possibile dare una risposta soddisfacente e pertanto quella presentata nel messaggio appare essere, nonostante tutto, la soluzione più pertinente.

Ciò nondimeno la problematica legata ad una sistemazione definitiva per la scuola media e/o per il museo di storia naturale dovrà essere affrontata in tempi sufficientemente brevi per evitare che la politica sia ancora una volta messa sul banco degli accusati per inadempienza.

Va infine precisato che terminati i lavori della seconda fase, si prevede di proporre una terza ed ultima fase che consisterà nel riordino complessivo del comparto. Occorrerà in particolare procedere con le necessarie sistemazioni esterne (percorsi, accessi, servizi). L'intervento globale sarà oggetto di un nuovo Messaggio del Consiglio di Stato con la definizione nel piano finanziario 2012-2015 del credito necessario.

La concessione dei crediti richiesta con l'attuale messaggio, è giustificata, oltre che dalla precarietà della situazione abitativa attuale anche dalla impellente necessità di fare fronte a nuove esigenze di spazi per ospitare le classi del Liceo cantonale di Lugano 1. Si tratta quindi di dare avvio in tempi brevi alla fase di progettazione che permetterà il risanamento e la ristrutturazione del palazzo centenario in modo da potere ospitare dignitosamente nel prossimo futuro una cinquantina di classi del liceo e le classi della scuola media.

* * * * *

Per le considerazioni sopra esposte, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad accettare le proposte così come formulate dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore
Bacchetta-Cattori - Bertoli - Bignasca A. - Brivio -
Celio - Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Merlini -
Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta

Allegata: mozione citata